

Tutti i numeri del Rosso



Superficie, produzione e fatturato dell'area vinicola del Barolo. Fonte: elaborazione Tre Bicchieri su dati del Consorzio

Anno 2 - n. 35 - venerdì 25/02/2011 - S. Nestore

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

VIAGGI DELL'ELEFANTE
TOUR OPERATOR

GAMBERO ROSSO

E' nato
Gambero Rosso Travel

ESCLUSIVO LA DOC CONTESA Undici produttori rivendicano il diritto di usare la Denominazione in esclusiva. Il Comitato Vini gli dà torto. E allora tutti in Tribunale. Perché il business vale...

Il Barolo della discordia

"Cannubi è solo nostro". Ricorso al Tar

laGIORNATA

Rosazzo e Catalanesca

a pag. **2**

- Via libera del Comitato Vini a Docg e Igt.

Fazi Battaglia Solo vino

a pag. **2**

- Ceduta la divisione "spirits" a Indal 2000.

Artusi fa il detective

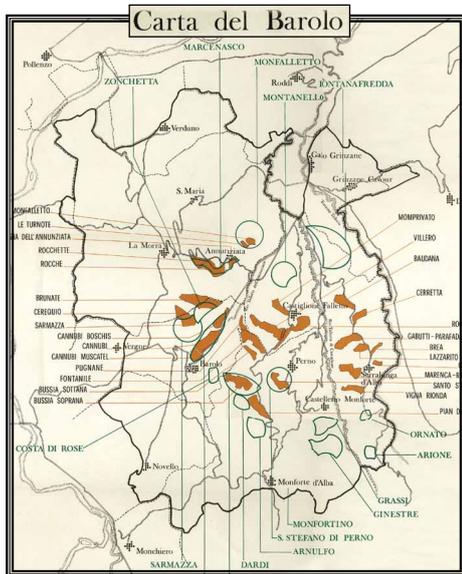
a pag. **2**

- Nell'ultimo giallo enogastronomico di Malvaldi.

Olio italiano in India

a pag. **3**

- Perfetto per la cucina indù. Export a 4mila ton.



di Gianluca Atzeni

L'importanza di chiamarsi Cannubi. Sembra il titolo di un film che vede protagonisti alcuni tra i maggiori produttori di Barolo, in una delle aree più prestigiose dell'Italia del vino. Da un lato, undici aziende (Mascarello, Serio, Brezza, Camerano, Drococo, Damilano, Einaudi, Fontana, Sandrone, Scarzello, Carretta) affiancate dal Comune di Barolo; dall'altro la Marchesi di Barolo, della famiglia Abbona, e altri due produttori, Burlotto e Francesco Rinaldi. Pomo della discordia: l'uso del nome "Cannubi" (una collina di 43 ettari, vedi mappa qui a sinistra) in etichetta. Per le prime, deve essere a uso esclusivo delle aziende comprese in una delle cinque sottozone individuate dal Comune in diverse delibere, dal 1970 al 1995. Per Marchesi di Barolo, invece, l'utilizzo del nome va esteso a tutta la collina.

Segue a pag. 2 >>>

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. E' un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it

NONSOLOVINO

Libri & Pannelle

Un'occhiata allo scaffale con i libri più venduti della settimana e un morso al panino con le pannelle. Un'altra occhiata agli ultimi Cd della settimana (da Vecchioni alla Nannini) e un altro morso al panino con la milza, autentica leccornia della cucina palermitana come le pannelle, gli sfincioni, le arancine (che deliziano, come si sa, il Commissario Montalba-

no). Dove siamo? In una delle Librerie Feltrinelli dove sarà possibile leggere/comprare un libro o un Cd e assaggiare le prelibatezze palermitane non appena andrà a regime l'accordo siglato ieri (e di cui dà notizia il Corriere della Sera) tra la casa editrice e la Focacceria San Francesco dei fratelli Vincenzo e Fabio Conticello. Libri & Pannelle.

Bianco & Rosso

"Un vero pasticcio, un ennesimo regalo ai furbetti delle quote latte. Una nuova umiliazione per la nostra agricoltura che vive un momento di drammatica crisi". Il giudizio del presidente della Cia, Giuseppe Politi, sull'emendamento a favore degli allevatori che non hanno pagato le multe imposte dal decreto Milleproroghe approvato stamattina con l'ennesimo voto di fiducia della Camera (309 contro 287), è pesantissimo. "Ci troviamo di fronte - ha dichiarato Politi alle agenzie di stampa - ad un nuovo slittamento nel pagamento delle multe e tutto fa pensare che il Governo si avvii verso un condono tombale". "Per questi furbetti - ha proseguito il presidente della Cia - si sono recuperate le risorse finanziarie, mentre per migliaia di imprenditori agricoli onesti che non riescono ad andare avanti perchè gravati da costi insostenibili, silenzio totale". Il debito delle quote latte sfiora i 4 miliardi.

Va detto che la Cia (ma anche le altre organizzazioni agricole, Confagri e Coldiretti) sulla querelle quote latte la pensa esattamente come il ministro dell'Agricoltura Galan che nei giorni scorsi ha diffuso comunicati di fuoco contro l'illegalità di una eventuale proroga nel pagamento delle multe. Anche il ministro ha parlato di comportamenti illegali di pochi allevatori (che rappresentano un pezzo della base elettorale della Lega) contrapposti al sacrificio di tanti imprenditori agricoli onesti che debbono fare i conti con risorse pubbliche sempre più scarse. Ora, non si tratta di dare patenti di onestà. Ma di far bene i conti. Perché in un futuro vicinissimo (il 2013) l'agricoltura italiana dovrà rinunciare ad almeno uno dei 6 miliardi di euro della nuova Pac.

GAMBERO ROSSO



Berebene low cost 2011 su iPhone e iPad

2600 vini a prezzi giusti e quasi 600 vini con il miglior rapporto qualità prezzo

Disponibile su App Store

Direttore Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112.244
quotidiano@gamberorosso.it
Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

Rosazzo Docg e Catalanesca Igt e altre 9 modifiche al Comitato Vini

■ Il Friuli ha una nuova Docg, il Rosazzo, e la Campania un'altra Igt, la Catalanesca del Monte Somma prodotta nelle due tipologie Bianco e Passito. Non sono, comunque, le uniche deliberazioni prese dall'ultimo Comitato Vini conclusosi ieri dopo due giorni di lavoro. Cambiano disciplinari e sottozone di molte aree vinicole. Per esempio, nelle Marche la Doc Pergola si arricchisce della tipologia monovarietale Aleatico. Nel Molise cambia il disciplinare della Doc Biferno con una variazione delle rese per ettaro. In Toscana novità per la Doc Vin Santo del Chianti Classico, Doc Colli dell'Etruria Centrale, Doc Vin Santo del Chianti. In Sardegna si dà il via libera ai passiti nel disciplinare di produzione della Igt Romangia.

Dal Passito allo Spumante Il Matera Doc si fa in cinque

■ Dalla prossima annata saranno disponibili cinque nuove tipologie di vini "Matera Doc": lo ha annunciato Michele Dragone, proprietario della San Biagio, una delle cantine storiche della Basilicata e presidente del Consorzio di tutela Vini Matera doc, spiegando che il Ministero delle Politiche agricole ha approvato le modifiche e integrazioni al disciplinare di produzione che il Consorzio, insieme al dipartimento agricoltura della Regione, aveva proposto. I cinque nuovi tipi di Matera doc disponibili dalla prossima annata saranno il "Matera" Primitivo Passito, il Rosato, il Moro riserva, il Bianco passito e lo Spumante rose'. Un grande successo per il vino della Basilicata.

IL CANNUBI CONTESO

Continua da pag. 1 >>>
Marchesi di Barolo (1,5 milioni di bottiglie) ha provato già nel 1997 a ricorrere al Tar del Piemonte contro le delibere del Comune. Una disputa molto datata, quindi, ma che non accenna a placarsi. Anzi, che si è infiammata recentemente. A ottobre il Comitato Vini ha dato l'ok al nuovo Disciplinare con le seguenti menzioni geografiche: "Cannubi", "Cannubi Muscatel o Cannubi", "Cannubi Boschis o Cannubi", "Cannubi Valletta o Cannubi", "Cannubi San Lorenzo o Cannubi". Una delibera, questa del Comitato Vini, che non fissa obblighi ma lascia la libertà di usare il nome. Contro questa decisione sono insorte le undici aziende, guidate da Maria Teresa Mascarello (figlia di Bartolo), che hanno fatto subito ricorso al Tar del Lazio. "Il Comitato Vini" protesta la signora Mascarello "ha calpestato la verità storica per assecondare le strategie commerciali di qualcuno". "Il Comitato Vini - dice Ernesto Abbona - ha deciso sulla base di un'ampia documentazione da me presentata, ritenendola valida. Del resto, storicamente esiste la denominazione 'Cannubi'. E' paradossale che il Comune insista su questo punto. Noi produciamo Barolo 'Cannubi' dal 1985, ma conservo bottiglie datate 1904 fatte nelle mie vigne, con quel nome. C'è di più: il doppio nome 'Cannubi-Muscatel' confonderebbe il consumatore". "Non possiamo permetterci di perdere i topografi storici del Cannubi - osserva Giuseppe Rinaldi, produttore di San Lorenzo e sostenitore del ricorso". "Il cuore della 'collina contesa' misura circa 15 ettari (su 43 totali), ma qui i vigneti valgono almeno 500mila euro per ettaro. Estendere la menzione Cannubi potrebbe, secondo la Mascarello, portare a un raddoppio degli ettari e quindi aumentare la produzione del Barolo. Con qualche conseguenza su un business da milioni di euro..."

IL VENERDÌ ENOLETTERARIO

Nell'ultimo romanzo di Marco Malvaldi il padre della cucina italiana si trasforma in detective in un thriller enogastronomico di fine secolo.

Una traccia di vino e Artusi risolve il giallo di Bolgheri

di Loredana Sottile

E se Pellegrino Artusi, il padre della cucina italiana (di cui si celebra quest'anno il centenario della morte), diventasse una sorta di Sherlock Holmes sulle tracce di un misterioso delitto commesso con un bicchiere di vino avvelenato? L'idea è venuta a un giovane e promettente giallista, Marco Malvaldi, (autore di "La Briscola in Cinque" e della fortunata serie di gialli con protagonisti i vecchietti del BarLume), che nel suo nuovo romanzo "Odore di Chiuso", edito da Sellerio, unisce il gusto della tavola a quello delle indagini. Un giallo di impianto classico sullo sfondo dell'Italia risorgimentale. "Volevo scrivere un apocrifo ambientato nel



periodo post-unitario - dice a Tre Bicchieri Malvaldi - e la biografia di Artusi mi è sembrata calzante per il personaggio di cui avevo bisogno: un amante della buona cucina e delle belle donne, mazziniano convinto". E infatti l'autore gli attribuisce nel libro una metafora tutta culinaria sull'Unità d'Italia: "La maionese non è acqua e non è olio, è più pregiata degli elementi di partenza, ma non si può ottenere con la forza bruta, ci vuole qualcosa che convinca acqua e olio a stare insieme, un aggregante, che è l'uovo". Unità d'Italia a parte, a stare bene insieme sono tutti gli ingredienti di questo gustosissimo romanzo: il misterioso omicidio del maggiordomo consumato in un castello della Maremma

dove gli ospiti, invitati per una battuta di caccia, sono costretti a fermarsi fino alla conclusione delle indagini. Non manca neppure un cameo irriverente come quello di Giosuè Carducci (il vate visse per un decennio a Bolgheri) e una descrizione acuta dei nobili proprietari della tenuta, gattopardi toscani ormai prossimi al tramonto che considerano rozzo chi parla e scrive di cucina (come l'Artusi), bevono Champagne e Porto e curano i problemi di stomaco con Vin Marin (un mix di Bordeaux e foglie di coca). "All'epoca non c'era la cultura e l'abitudine di bere vino italiano: e poi, confesso che il Porto è anche una mia debolezza", dice l'autore.

CESSIONI

FAZI BATTAGLIA

Addio cognac e champagne Ritorno al vino e alla vigna

E' durata poco più di otto anni l'avventura commerciale nel settore wine&spirits di Fazi Battaglia, dal 2002 al 1° febbraio scorso, quando l'azienda marchigiana (conosciuta soprattutto per il suo Verdicchio, il Nobile di Montepulciano e il Morellino: in totale 2,4 milioni di botti-

glie con un fatturato di circa 9 milioni di euro) ha deciso di cedere l'unità di business (Fb Trading) specializzata nell'import di champagne, rum, cognac, whisky e superalcolici alla Indal 2000 srl, società di distribuzione alimentare controllata da Silvano Maiolini. Prima di procedere alla cessione, la

divisione wine&spirits è stata scorporata dalla Fazi Battaglia spa che, nel frattempo, è stata trasformata in una società agricola "tout court", sempre sotto il controllo della famiglia Sparaco Giannotti. La Fb Trading generava circa 2,4 milioni di euro di fatturato l'anno, ma era ormai "estranea" al core business della Fazi Battaglia che il presidente Maria Luisa Giannotti (foto a destra) vuole sempre più concentrato nella produzione di uva (300 ettari vitati) e vino.



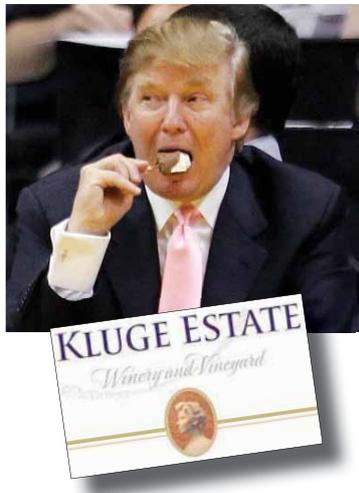
*** gambero rosso channel**
c'è più gusto in TV.



Pubblicità
Direttore commerciale Franco Dammico
 06 55112356 - mail: dammico@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargoni, 8 - 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
 Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
 Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

Donald Trump pensa di ritirarsi... in cantina

■ Donald Trump si compra un vigneto in Virginia? Alcuni rumours fanno pensare che presto il magnate americano si dedicherà alla viticoltura. La cantina che vorrebbe comprare è la Kluge Estate Winery a Charlottesville in Virginia. La tenuta è stata fondata nel 1999 dalla miliardaria Patricia Kluge, ex moglie di John Kluge, che è stato uno dei più importanti imprenditori del settore radiotelevisivo in USA, famosa per la sua sentenza di divorzio (un milione di euro a settimana di mantenimento).



Vino & Golf, talk show con la campionessa

■ La campionessa svedese di golf, Annika Sorenstam, diventa protagonista di un programma che parla di vino e cibo. È l'idea del nuovo "Food-wine-themed show" prodotto da PBS, una società di produzione Usa. Titolo: "Golf a la Carte". Annika Sorenstam visiterà i migliori golf resort del mondo, cenerà nei loro ristoranti, degusterà i vini delle loro cantine. La PBS produce un programma di successo "Wine talk show" condotto dall'attore-viticoltore Stanley Tucci. (m.za.)

SUDAFRICA BERE CON MANDELA

Per superare la crisi (-5% di export) i produttori sudafricani non sanno più che cosa inventarsi. L'ultima idea è quella di lanciare il "mese del vino" con il presidente Mandela come testimonial. Nel mese del suo compleanno Mandela invita i sudafricani a bere vino sudafricano.

ITALIAN FOOD BOOM IN INDIA

L'extravergine italiano conquista la cucina indù. Il governo abbassa le accise e l'import vola a 4mila tonnellate (+25%). Con l'obiettivo di arrivare a 6mila.

Ora anche l'olio fa l'indiano

Seguendo la "via del vino", adesso anche l'olio extravergine italiano si lancia alla conquista dell'Oriente. In India, dove il 10% della popolazione soffre di problemi cardiovascolari, è già acclamato come una sorta di elisir di lunga vita. E il governo di New Delhi, dopo aver abbassato i dazi per la categoria extravergine,

ora ha siglato un accordo con Unaprol-Consortio Olivicolo Italiano che ha appena presentato in India lo storico marchio toscano Lupi (il titolare, Enrico Lupi, è anche presidente delle Città dell'Olio). "Il nuovo potere di acquisto in India - dice il presidente di Unaprol, Massimo Gargano - potrebbe aprire

nuovi orizzonti commerciali nel Paese che è il più grande importatore di oli vegetali nel mondo". I dati parlano chiaro: l'Italia nel 2010 ha esportato oltre quattromila tonnellate di olio, +25% rispetto a due anni fa. L'obiettivo 2011 è raggiungere le 6mila tonnellate. (l.so.)



ESSENZA D'ALTA LANGA



Dalle uve Pinot Nero e Chardonnay dei vigneti collinari dell'Alta Langa piemontese, Enrico Serafino ottiene vini di ottima struttura e acidità, particolarmente adatti all'affinamento prolungato sui lieviti.

DOSAGGIO ZERO

Alta Langa ZERO, la massima espressione del Metodo Classico di Cantina Maestra Enrico Serafino, è un "dosaggio zero", ovvero privo di liqueur d'expedition e con un affinamento lungo 60 mesi sui propri lieviti di fermentazione.

GAMBERO ROSSO

Premiato dal Gambero Rosso con i 3 BICCHIERI, "questo spumante di classe unisce una spiccata tensione acida a un cristallino ventaglio olfattivo". (Guida Vini d'Italia 2011 Gambero Rosso)

Bevi Enrico Serafino responsabilmente

Cantina Maestra
ENRICO SERAFINO

www.enricoserafino.it

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472